

DEVE RISPONDERE DI MINACCE MENTRE VA AVANTI L'ITER CONTRO I TRE AGENTI

Filippo Narducci al centro di due processi tra accusa e difesa

di PAOLO MORELLI

È INIZIATO ieri in tribunale a Forlì il processo contro Filippo Narducci, accusato di minacce dall'ex moglie Glicine Amadori. Durante il burrascoso periodo della separazione, Narducci avrebbe pronunciato frasi minacciose nei confronti della moglie che per questo lo ha querelato. La donna, assistita dall'avvocato Alessandro Sintucci come difensore di parte civile, ieri ha confermato le accuse.

Nella prossima udienza, fissata per l'11 aprile 2018, dovrebbe essere sentito l'avvocato Riccardo Luzi che fu parte attiva nella presentazione della querela. Ieri l'avvocato Umberto Calzolari, che difende Narducci, ha presentato alcuni Sms che si scambiarono Glicine Amadori e l'avvocato Luzi.

È SEMPRE più irta di asperità la vicenda giudiziaria dei tre poliziotti che sette anni fa fermarono per un controllo il barista Filippo Narducci, lo ammanettarono dopo un alterco e lo portarono negli uffici del Commissariato, e infine lo denunciaron per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il 15 novembre prossimo, infatti, il sovrintendente Marco Pieri e gli assistenti capo Giancarlo Tizi e Christian Foschi dovranno presentarsi davanti al giudice dell'udienza preliminare Monica Galassi che deciderà se accogliere la richiesta presentata dal procuratore Sergio Sottani e dal sostituto Filippo Santangelo (che ora regge la Procura di Forlì poiché Sottani è stato trasferito ad Ancona) di processarli per il reato di calunnia compiuto nei confronti dello stesso Narducci.

L'accusa di calunnia contro Foschi, Pieri e Tizi (già condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno

per le lesioni causate a Narducci al momento del fermo) è relativa alla memoria difensiva presentata al Gip il 19 aprile 2012 dal loro avvocato difensore Riccardo Luzi per ottenere l'incriminazione di Filippo Narducci per i reati di diffamazione e calunnia. Secondo la Procura della Repubblica i tre poliziotti erano consapevoli che Narducci era innocente, per cui ora la situazione si è capovolta e l'accusa di calunnia si è ritorta contro i tre poliziotti.

Nella richiesta di rinvio a giudizio è coinvolto l'avvocato Riccardo Luzi che redasse e presentò la memoria. Per questo il legale cesenate non figura tra i difensori dei tre poliziotti: Pieri è difeso dall'avvocato Marco Martines di Forlì, Foschi e Tizi dall'avvocato Eugenio Pini di Roma.

Anche in questo procedimento contro i tre poliziotti Filippo Narducci si costituisce parte civile e chiede di essere risarcito per i danni subiti a seguito delle accuse nei suoi confronti; ad assisterlo sono gli avvocati Fabio Anselmo di Ferrara e Umberto Calzolari di Cesena.